

Il segretario della Cgil Rossano Rossi

“Andiamo avanti con lo sciopero non ci faremo intimidire Venerdì venite con noi in corteo”

«Noi andiamo avanti con lo sciopero e venerdì saremo in piazza, della commissione di garanzia non ci importa nulla. Gli embrioni si erano già visti col decreto Rave, ora con l'uscita di Salvini la misura è colma: questo si conferma un governo di bugiardi sulle misure economiche e di fascisti per l'atteggiamento che dimostrano nei confronti dei diritti sociali, civili, sindacali». Per il segretario toscano della Cgil Rossano Rossi non c'è discussione o negoziato che tenga, lo sciopero generale del 17 deve essere confermato e dalla Toscana deve arrivare un messaggio forte con migliaia di lavoratori in piazza: «A livello organizzativo si va avanti col corteo di venerdì tra piazza Indipendenza e Santissima Annunziata. Mi auguro si facciano vedere le nostre istituzioni: Regione e Comuni farebbero bene ad esserci, la Toscana e i toscani saranno pesantemente penalizzati dalla manovra», avverte Rossi. Dalla Cgil fanno sapere che si aspettano una manifestazione «a 5 cifre», con almeno 10-15 mila presenze a Firenze dal momento che a ieri erano oltre 150 i pullman previsti in arrivo in città.

Rossi quanto stimate possa**pesare la manovra sulla Toscana?**

«Moltissimo. Più di altre regioni: sono tagliati 31 milioni di euro agli enti locali, per effetto dell'inflazione avremo 400 milioni di euro in meno sul triennio sulla spesa per la sanità. Si stima un taglio sulle pensioni una volta a regime le nuove norme per oltre 30mila toscani. E per questo c'è una fuga di 3-400 medici dalla sanità toscana in vista. Il tutto in una situazione già caratterizzata da una prevalenza di lavoro povero e in appalto, con migliaia di toscani senza continuità occupazionale e con paghe a meno di mille euro al mese. E poi credo che tutti debbano essere spinti anche da quello che il governo di destra sta tentando di fare: vogliono dirci se come e quando scioperare. Vogliono far passare il principio che si fanno scioperi che vanno bene al ministro e alle controparti. Se lo devono scordare. E dalla piazza arriverà il messaggio».

Salvini dice volete farvi “un weekend lungo sulla pelle di milioni di italiani”.

«Io vengo da assemblee di lavoratori indignati. Uno sciopero serve esattamente a creare dei disagi stimolando l'avvio di negoziati da punti di partenza più avanzati per i

lavoratori. Io Salvini lo manderei a parlare coi lavoratori delle nostre fabbriche in crisi: ogni provincia toscana ha la sua, la Gkn a Firenze, le acciaierie di Piombino, la Venator a Grosseto, la Sanac a Massa. Vada a dirlo a loro, sono centinaia di dipendenti. C'è una rabbia sociale che cresce, pensioni e retribuzioni sono un problema grosso e questo governo sta deludendo anche i suoi elettori su molti fronti a cominciare dal salario minimo. Avevano promesso di migliorare la Fornero sono riusciti a peggiorarla. Continuano a dire che avremo soldi in più in tasca da gennaio ma non è vero: mi ci gioco la casa contro cento lire, come si dice in Toscana».

E ora c'è anche la risposta da dare agli alluvionati toscani, per cui il ministro Musumeci si è presentato lunedì senza nuovi fondi.

«Esattamente, rischiamo di fare la fine dell'Emilia Romagna, con poche risorse e un'economia in ginocchio. Il tutto in uno scenario di impoverimento. E di negazionismo sul cambiamento climatico con 1 miliardo di tagli al Pnr sulle opere contro il dissesto idrogeologico. Venerdì diremo anche questo». – e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione da piazza Indipendenza a Santissima Annunziata
Il sindacalista: “I toscani pesantemente penalizzati dalla manovra del governo”



► La manifestazione Corteo venerdì a Firenze